

1.3 “Sources” e Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da *Termisol Termica Srl* ha come punti di riferimento, oltre alle prescrizioni del Decreto Lgs. 231/2001:

- ✓ Il Decreto Legislativo n. 81/2008;
- ✓ il Codice di Autodisciplina per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A.¹;
- ✓ le Linee Guida di Confindustria (aggiornate al 2014);
- ✓ la Circolare GdF n. 83607/2012 - Vol. III;
- ✓ i documenti *CoSO Report I,II,III (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission)*;
- ✓ gli I.S.A. (*International Standards on Auditing*) riferiti al rischio di commissione di illeciti e reati²;
- ✓ i principi di Pratica Professionale in materia di revisione contabile che a questi ultimi fanno riferimento e che soddisfano i requisiti richiesti dal *CoSO Report I*;
- ✓ *il Sistema di Gestione sulla Sicurezza sul Lavoro* redatto ed implementato secondo il dettato della norma **OHSAS 18001:2007**;
- ✓ *il Sistema di Gestione Ambientale* redatto ed implementato secondo il dettato della norma **UNI EN ISO 14001:2004**;
- ✓ *il Sistema di Gestione per la Qualità* conforme alla norma **ISO 9001:2008**;
- ✓ Il Decreto Ministeriale 13/2/ 2014 (G.U. n. 45 del 24/2/2014).
- ✓ La Circolare n. 19867 del 12 giugno 2015 di Confindustria.

Le “sources” sopra indicate sono parte integrante del presente “Modello”, il quale si concretizza in un articolato sistema piramidale di principi e procedure³, che si può descrivere sinteticamente come segue:

- 1) La Parte Generale del “Modello” comprendente il Codice Etico e Linee di Condotta: in esso sono rappresentati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira lo svolgimento e la conduzione delle proprie attività. Essa è qui presentata e pubblicata.

¹ Punti 1 e 8

² P.R. 240, 315, 330, 450, 550, 570

³ I punti 2 e 3 fanno parte di quei “ Specifici Protocolli” pretesi dall’art. 6, comma 2, lett. b) del D.lgs. 231/2001.

- 2) Le linee guida per gli Organi di *Governance*⁴, introducono regole specifiche al fine di evitare la costituzione di situazioni ambientali favorevoli alla commissione di reati in genere, e tra questi in particolare dei reati di cui al *Decreto Legislativo n. 231/2001*; si sostanziano in una declinazione operativa di quanto espresso dai principi del Codice Etico.
- 3) Il Sistema di Controllo Interno (SCI) per le Unità Operative: è l'insieme degli “strumenti” volti a fornire una ragionevole garanzia in ordine al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi. Il sistema di controllo interno si fonda e si qualifica su alcuni principi generali, appositamente definiti nell'ambito del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo il cui campo di applicazione si estende trasversalmente a tutti i diversi livelli organizzativi.

Detti strumenti si concretizzano in Check lists e Questionari sul Controllo Interno⁵ (ICQ), elaborati per tutti i processi operativi e per i processi strumentali. Tali *check lists* e questionari presentano un'analogia struttura, e verificano il complesso di regole volte ad individuare le principali fasi di ogni processo, i reati che possono essere commessi in relazione ai singoli processi, le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i correlativi rischi di reato, nonché appositi flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nei modelli di organizzazione.

Le Due parti Riservate (punti: 2 e 3), gestite dall'Organismo di Vigilanza, contengono le procedure specifiche di controllo interno divise nei settori «*Governance*» e «*Unità Operative*» e rappresentano il vero e proprio “MOGC” in quanto evidenziano la verifica della situazione attuale delle procedure (*As is analysis*), la valutazione del rischio allo stato attuale (*Risk Assessment*) tramite appropriati questionari sul controllo interno (ICQ) e le azioni per la gestione ed il contrasto dello stesso (*Risk Management*). Le risultanze di tali operazioni sono lo strumento necessario all'Organismo di Vigilanza per redigere ed aggiornare il documento “Analisi delle attività sensibili” o “Mappatura delle aree a rischio” (vedi par. 5.1). Tali documenti sono per loro natura riservati ai vari livelli di Governance ed alle Unità Operative della Società e fanno parte di quei “Specifici Protocolli” che concorrono a fornire il “Carattere esimente” richiesto dal D.lgs. 231/2001.

Le procedure verificate dai questionari di controllo interno sono state elaborate alla luce di tre regole cardine e precisamente:

- a) la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività inerenti ai processi;
- b) la c.d. «*tracciabilità*» delle scelte, cioè la costante visibilità delle stesse (ad esempio mediante apposite evidenze documentali), per consentire l'individuazione di precisi «punti» di responsabilità (Punti di Forza o *keys control*) e la «motivazione» delle scelte stesse;
- c) l'oggettivazione dei processi decisionali, nel senso di prevedere che, nell'assumere decisioni, si prescindano da valutazioni meramente soggettive, facendo invece riferimento a criteri predeterminati.

Il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, peraltro, si completa con l'istituzione di un Organismo di Vigilanza, che, come previsto dall'*art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001*, è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, al fine di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso curandone altresì il costante aggiornamento.

⁴ Contenuti nella Parte *Governance* (Riservata).

⁵ Contenuti nella Parte – Procedure – Unità Operative (Riservata).

Tale profilo è ulteriore condizione per l'applicazione dell'esimente prevista dalla norma.

Quanto sopra descritto assolve *all'articolo 6 del Decreto*, il quale nell'introdurre il suddetto regime di responsabilità amministrativa, prevede, tuttavia, una forma specifica di esonero (funzione esimente) da detta responsabilità, come evidenziato nel punto 1.2.

Livorno, 04 settembre 2015

L'Organismo di Vigilanza

Aggiornato al settembre 2015 – da Dott.ssa Rosanna Sardo e Alvaro Lo Gerfo

Indirizzo e-mail: rosanna.sardo@gmail.com – alvaro.logerfo@gmail.com